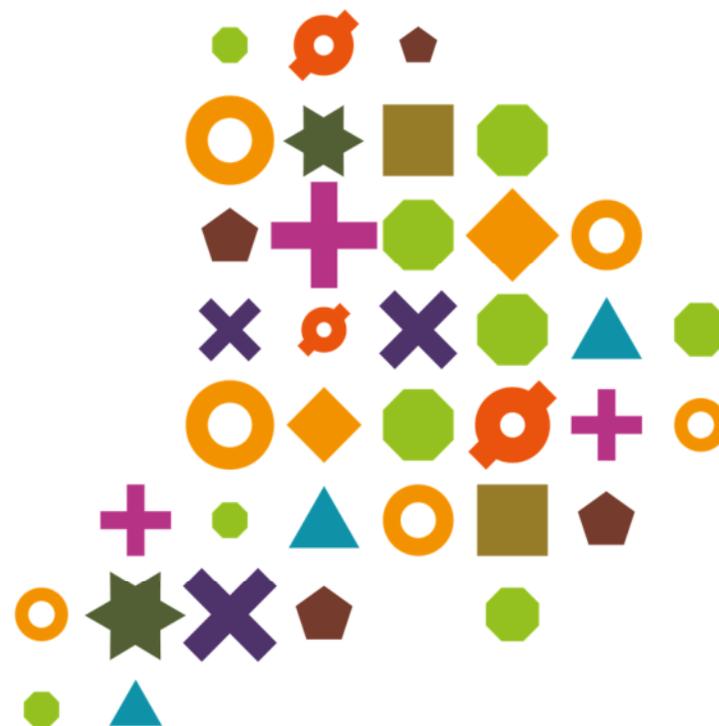
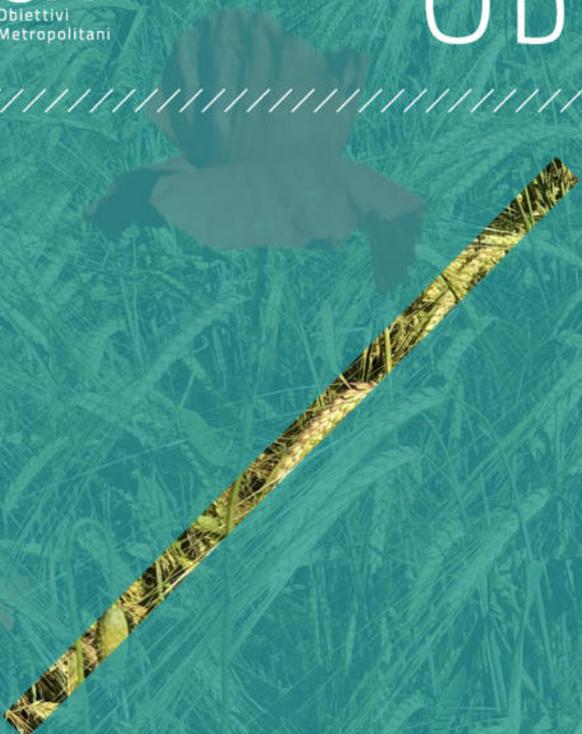




Bo OM

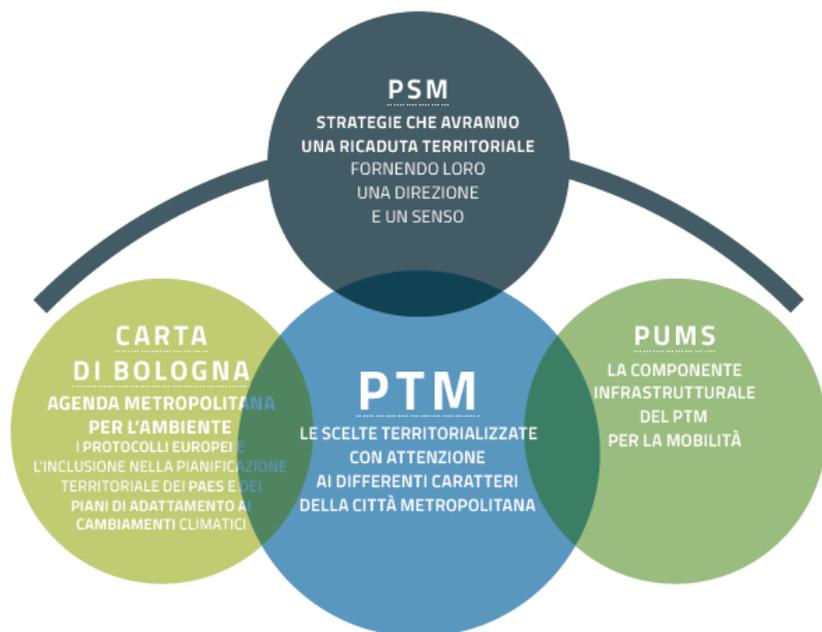
Obiettivi
Metropolitani





**Uno strumento di pianificazione
nuovo riferito a un nuovo
ordinamento istituzionale**

Il Piano Territoriale Metropolitan: un Piano tra i Piani



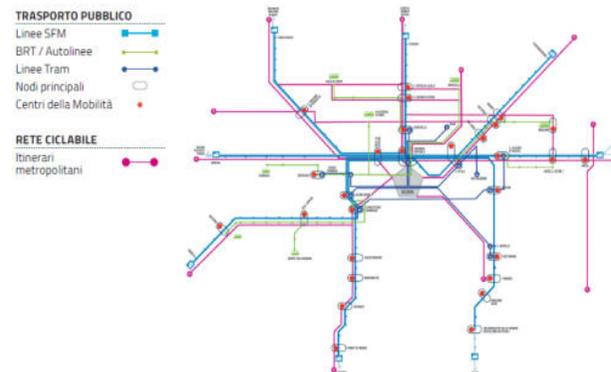
Convergenza tra strategie territoriali, scelte per la mobilità,
assunzione degli obiettivi per la sostenibilità ambientale,
pianificazione urbanistica

PSM 2.0

cornice generale delle strategie e obiettivi da territorializzare nel PTM

PUMS

Raccordo tra politiche della mobilità e politiche territoriali



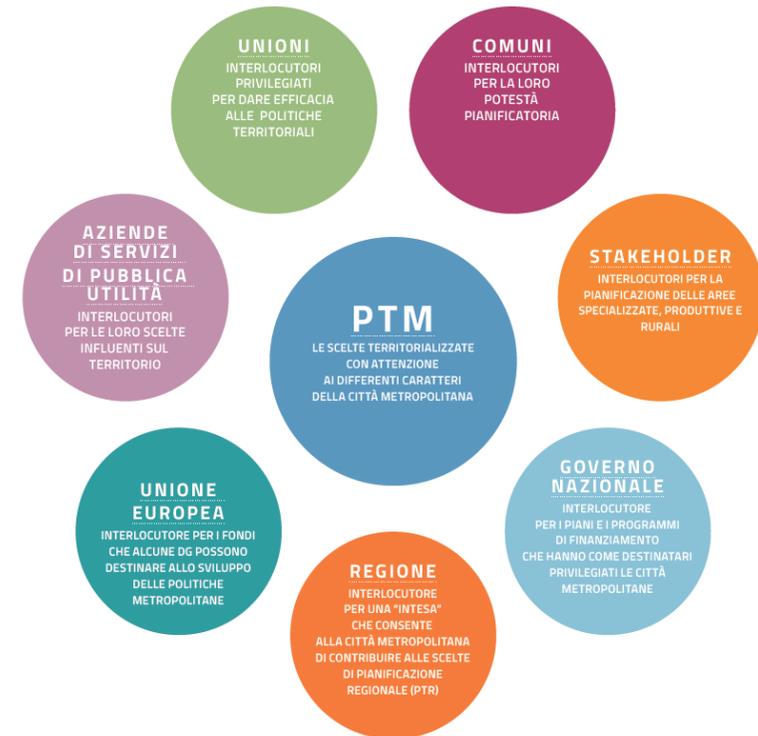
Carta di Bologna per l'ambiente

- 1 Uso sostenibile del suolo e soluzioni basate sui processi naturali
- 2 Economia circolare
- 3 Adattamento ai cambiamenti climatici e riduzione del rischio
- 4 Transizione energetica
- 5 Qualità dell'aria
- 6 Qualità delle acque
- 7 Ecosistemi, verde urbano e tutela della biodiversità
- 8 Mobilità sostenibile

Città metropolitana come ente federante



Gli interlocutori del PTM





Obiettivi



La nuova Legge Urbanistica Regionale

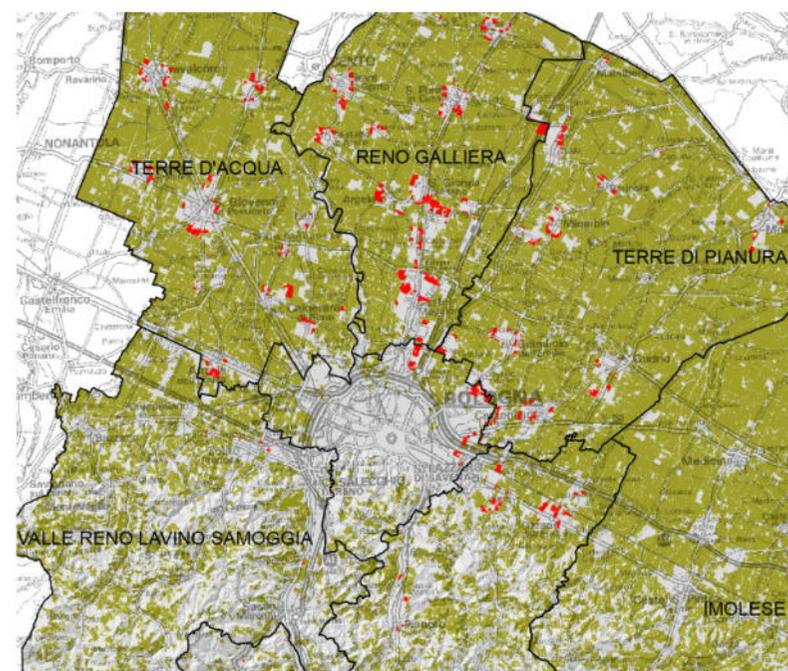
Il PTM nella nuova legge urbanistica

- 1 COMPONENTE STRATEGICA** che attribuisce rilevanza alle specificità territoriali e dovrà restituire **"scenari generali"** coerenti con una **"visione condivisa"**
- 2 COMPONENTE STRUTTURALE** che aggiunge argomenti relativi alla sostenibilità ambientale a quelli del PTCP con l'attribuzione della **disciplina del territorio rurale**, mettendo al centro **sostenibilità e resilienza**.
- 3 DECISIONE** circa i luoghi della **trasformazione per nuova urbanizzazione** (prevedendo a compensazione un fondo perequativo metropolitano) e **"specifici ambiti del territorio destinati ad assicurare la fattibilità delle opere pubbliche e di interesse pubblico"**

Il PTM e i PUG comunali

- 1** Il PTM attribuisce rilevanza alle **specificità** del territorio metropolitano mettendo al centro **LA RIGENERAZIONE E LA RESILIENZA**
- 2** Il PTM aggiunge **temi relativi alla sostenibilità ambientale** a quelli già compresi nel PTCP e detta **LA DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE**
- 3** Il PTM si incarica del **contenimento del consumo di suolo** scegliendo **I LUOGHI DELLA TRASFORMAZIONE PER NUOVA URBANIZZAZIONE E ATTIVANDO MODELLI DI PEREQUAZIONE**
- 4** Il PTM **alleggerisce i PUG dei Comuni** della componente strategica e strutturale, così che diventerà centrale la **"STRATEGIA PER LA QUALITÀ URBANA ED ECOLOGICO-AMBIENTALE"**

Nuove urbanizzazioni previste dai PSC sulle aree agricole



- Ambiti ottimali
- Nuove urbanizzazioni PSC in zone agricole
- Aziende agricole

+4.133
ettari



Obiettivi



Rigenerazione e resilienza

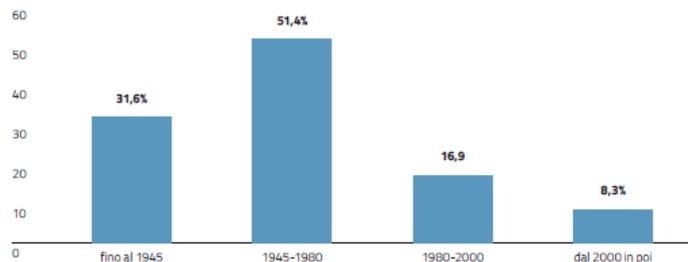
Rigenerazione

LA RIGENERAZIONE È UNA NECESSITÀ PER

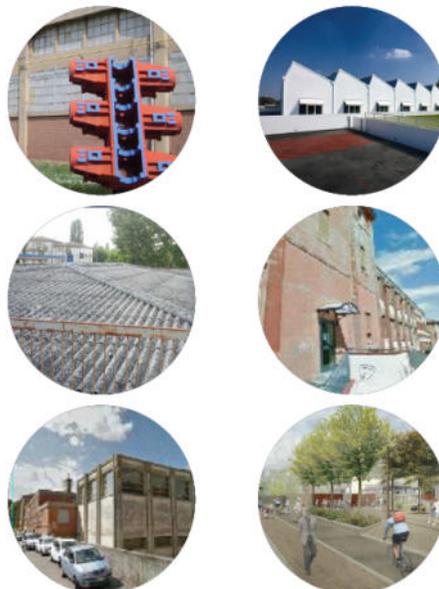
- 1** la persistenza di aree abbandonate che non trovano una soluzione
- 2** dismissioni molecolari che investono anche parti recenti del patrimonio
- 3** obsolescenza dell'ampio stock immobiliare costruito nel secondo dopoguerra, accelerato dalle esigenze del risparmio energetico e della sicurezza statica

la rigenerazione è la prospettiva generale per adeguare il territorio metropolitano ai cambiamenti profondi che investono il nostro tempo con prestazioni in grado di intercettare i nuovi bisogni della società e le dinamiche di un'economia sempre più informatizzata e 'verde'

Il patrimonio dove concentrare la riqualificazione energetica e sismica



I luoghi della rigenerazione



Resilienza

- 1** Se la **rigenerazione** indica il terreno di lavoro dell'**urbanistica contemporanea**, la **RESILIENZA** indica **IL MODO DI LAVORARE**, con **AZIONI CAPACI DI CONFRONTARSI CON LE DIFFERENZE DEI TERRITORI METROPOLITANI**.

Deve riferirsi ai rischi e alle potenzialità dei singoli territori per assumere dimensioni operative e implica **azioni multidimensionali e polidisciplinari**.

Si associa a **stress e shock**, ma non indica solo un adattamento a quel che avviene e una mitigazione del danno per sopravvivere, bensì anche la **capacità di reagire a quel che non va intraprendendo un percorso protattivo**.

- 2** LA RESILIENZA È UNA STRATEGIA DI MUTAZIONE **BY DOING**.

Per il PTM questo comporta una preliminare **DESCRIZIONE E INTERPRETAZIONE DEL CAMBIAMENTO** che ha investito la Città metropolitana negli ultimi due decenni con una **particolare** attenzione ai **PROFILI DI RISCHIO** e alle **POTENZIALITÀ**.

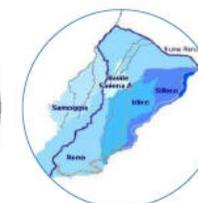
Fattori di rischio



Crisi idrica e siccità



Aumento delle temperature estive e isole di calore PM10



Aumento eventi meteorici intensi

Obiettivi



**Bologna metropoli composita e a
misura d'uomo**



Obiettivi



La visione del PTM

BOLOGNA, METROPOLI COMPOSITA A MISURA D'UOMO

- 1** Bologna è **METROPOLI** di dimensioni contenute come altre città-territorio che in Europa hanno profondamente modificato la propria immagine negli ultimi decenni.
 - 2** **COMPOSITA** allude a quella **diversità** che contraddistingue un territorio collocato tra la pianura fertile e la corona appenninica incardinato sulla strada romana e attraversato dal fascio infrastrutturale più forte del paese.
 - 3** **A MISURA D'UOMO** sottolinea le potenzialità insite nella **"piccola dimensione"** e si configura come obiettivo che richiama una mobilità diffusa, un'abitazione accessibile, un welfare adeguato, un ambiente sano e sicuro, una cittadinanza attiva.
-



Obiettivi



L'eredità del PTCP
e gli obiettivi del PTM

1



PUMS

Assunzione del PUMS come impalcato per le infrastrutture e l'assetto dei servizi della mobilità e riferimento per le 'dorsali' dell'infrastruttura informatica, sollecitazione alla 'rigenerazione' dello spazio stradale e assunzione della rete del trasporto pubblico come unico riferimento per lo sviluppo e la rigenerazione del territorio

2



CARTA DI BOLOGNA

La Carta di Bologna come riferimento generale per tutti i tipi di intervento, e specifico per una riorganizzazione sostenibile dei flussi di acqua, produzione locale dell'energia, rifiuti, perseguendo un diverso metabolismo urbano

3



RE-INFRASTRUTTURAZIONE

'Re-infrastrutturazione sostenibile': sicurezza, ammodernamento e rigenerazione dei diversi tipi di infrastrutture per favorire la resilienza e attrattività territoriale

4



BELLEZZA VOCAZIONI

Individuazione della "bellezza" e valorizzazione delle "vocazioni" delle diverse parti del territorio e dei "ruoli" dei centri abitati entro la visione generale per l'area metropolitana

5



RIGENERAZIONE

Rigenerazione in tutti i tipi di insediamento e in tutte le forme: concentrate e diffuse, molecolari e per parti, abbinate o meno con densificazione e rilocalizzazioni

6



SUOLO

Contrasto del consumo di suolo, quindi costruzione di 'scenari di riduzione progressiva' dell'urbanizzazione di nuovi suoli, fino all'azzeramento nel 2050, contenimento della dispersione insediativa con soluzioni contigue all'esistente e individuazione delle parti di territorio metropolitano escluse dalle nuove urbanizzazioni

7



NODI

Insedimenti produttivi e poli funzionali come 'luoghi abitabili', condizione di attrattività per i primi e di competenza per i secondi

8



AGRICOLTURA

Agricoltura come attività economica fondamentale anche per l'equilibrio ecosistemico del territorio, da trattare con orientamenti e regole pertinenti alle forme diverse delle attività in pianura, in collina e montagna, nelle frange periurbane e comunque escludendo la nuova costruzione e gli ampliamenti per usi extragricoli

9



PATRIMONIO

Conservazione del patrimonio storico e tutela dei paesaggi metropolitani da mettere in rete attraverso la costruzione della trama della mobilità dolce e delle infrastrutture verdi e blu

10



STRUMENTI

Strumenti adeguati ai nuovi obiettivi e affinati per quanto riguarda praticabilità ed efficacia, promozione di PUG intercomunali o di Unione

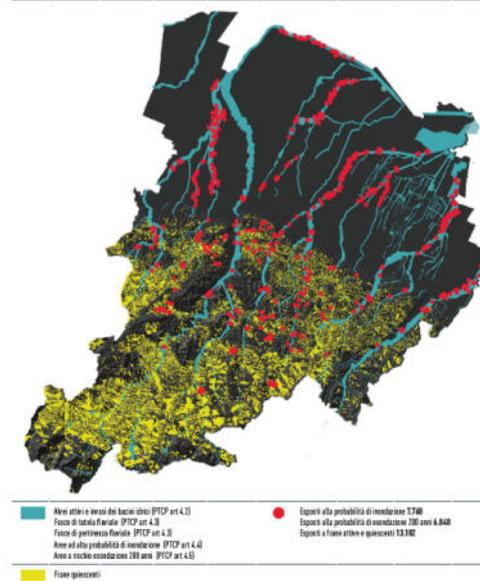


La “forma” del PTM

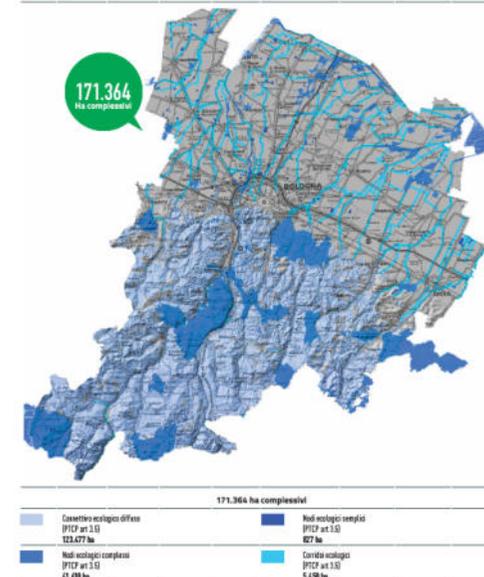
Le componenti del documento di Piano

- 1 CAMBIAMENTO**
Descrizione interpretativa delle differenze del territorio metropolitano, con particolare attenzione per quel che è cambiato rispetto ai primi anni del Duemila "carte dei rischi" / "carte dei valori"
- 2 PROFILI**
Interpretazione argomentata della diversità: caratteri geografici, ambientali, morfologico-storici, economici e sociali e, quindi, prospettive possibili per i territori interessati.
- 3 IMPIANTI E DOTAZIONI**
Aree e infrastrutture che danno forma e organizzazione al territorio mettendo al centro gli impianti e le dotazioni legate ai flussi di acqua, energia, cibo, rifiuti.
- 4 STRATEGIE**
Strategie "territorializzate" che si specificano in relazione alla diversità dei territori (pianure e aree di collina-montagna, area centrale fortemente infrastrutturata e densa, aree segnate dai fiumi...) traducendosi in "figure" che selezionano parti della città metropolitana per le quali si prospettano altrettante scelte e priorità.
- 5 AZIONI**
Saranno di più tipi in quanto rivolte ai diversi interlocutori con i quali la Città metropolitana intrattiene relazioni: norme di diverso grado, linee-guida per progetti di trasformazione, abachi di soluzioni raccomandate, politiche urbane, ...
- 6 SCENARI**
L'incertezza non si addice alle previsioni, quindi congetture ragionevoli. Se ...allora

UNA CARTA DEI RISCHI: DISSESTO E RISCHIO ESONDAZIONI



UNA CARTA DEI VALORI: LA RETE ECOLOGICA





Percorso di approvazione del PTM



Avvio della Consultazione preliminare e del percorso partecipativo

febbraio 2020

Fine della Consultazione preliminare

maggio 2020

Assunzione della proposta di Piano e avvio della fase di deposito

giugno 2020

Fine del deposito e raccolta dei contributi degli Enti e delle osservazioni

settembre 2020

Adozione del Piano controdedotto in Consiglio metropolitano

ottobre 2020

Espressione del parere motivato del Comitato Urbanistico Regionale (CUR)

febbraio 2021

Approvazione del PTM in Consiglio metropolitano

marzo 2021



Consultazione preliminare

Art. 44 LR n. 24/2017



SOGGETTI INVITATI AGLI INCONTRI DELLA CONSULTAZIONE PRELIMINARE

- Regione Emilia Romagna – Autorità competente per la Valutazione ambientale
- ARPAE e altri soggetti competenti in materia ambientale

ALTRI SOGGETTI COINVOLTI

- Comuni, Unioni di Comuni e Circondario imolese
- Amministrazioni dei territori confinanti (Provincia di Modena, Provincia di Ravenna, Provincia di Ferrara, Città metropolitana di Firenze, Provincia di Prato, Provincia di Pistoia, Regione Toscana)
- Altri soggetti pubblici e privati portatori di interesse o di conoscenze specifiche (Tavolo delle partecipate, Consiglio di sviluppo, gestori delle reti infrastrutturali, Ordini professionali ecc)

Garante della comunicazione e della partecipazione: dott.ssa Valeria Restani

Consultazione preliminare

Art. 44 LR n. 24/2017

FORME E MODALITA' DI PARTECIPAZIONE DEI SOGGETTI COINVOLTI

- **Confronto tecnico con gli enti partecipanti** (Regione, ARPAE e altri Enti ambientali) che forniscono contributi conoscitivi e valutativi e avanzano proposte in merito ai contenuti illustrati e alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Quadro conoscitivo e nella ValSAT.

- **Interviste** ai Presidenti delle Unioni, ai Sindaci dei Comuni della Città metropolitana, ai Consiglieri metropolitani e focus group collettivi finalizzati a portare in luce le istanze dei territori;

- **Questionario** ai Consiglieri comunali per intercettare soggetti o organizzazioni attive sul territorio allo scopo di coinvolgerle il più possibile nel processo partecipativo tramite tavoli di lavoro, work shop.

- **Workshop tematici** con Amministrazioni, stakeholder e altri soggetti pubblici/privati con l'obiettivo di attivare il confronto tra i diversi punti di vista sulle principali questioni afferenti il PTM;

- **Evento pubblico** di presentazione con tempi, modalità e forme comunicative non tecniche;

- **Comunicazione** alle Amministrazioni dei territori confinanti.

